

Rapporto complementare di MAGGIORANZA della Commissione del Piano Regolatore sul M.M. no. 18 concernente una variante al Piano Regolatore del Comune di Locarno / territorio sul Piano di Magadino relativamente alla costituzione di una zona AP/EP per un impianto di compostaggio e di valorizzazione del biogas, all'attribuzione alla zona agricola di due mappali inseriti nella zona AP/EP del centro sportivo alle Gerre e alla richiesta di un credito di Fr. 177'135.- quale compenso pecuniario per la diminuzione del territorio agricolo.

Locarno, 30 novembre 2009

Care colleghe e colleghi,

La vostra CPR ha esaminato il MM 18 concernente una variante al PR del Comune di Locarno rassegnando il 7 luglio 2009 un proprio Rapporto di maggioranza contrario. In stessa data è pure stato rassegnato un Rapporto di minoranza favorevole.

Il 14 settembre 2009 il Municipio ha inviato ai membri della Commissione Piano Regolatore e della Commissione della Gestione due lettere relative al MM 18:

- Una del 10 settembre 2009 dell'AET.
- Una del 27 agosto 2009 del Comune di Gordola.

Il 28 settembre 2009, la Cancelleria comunale ha inviato per e-mail a tutti i membri del Consiglio comunale altri due documenti:

- Una lettera del 25 settembre 2009 del signor Giovanni Bernasconi, capo della *Sezione per la protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo del dipartimento del territorio (SPAAS), Divisione dell'ambiente*, inviata all'attenzione del Municipio di Locarno, sulla scorta di una lettera municipale del 16 settembre 2009. Tale presa di posizione della SPAAS risulta fuorviante siccome, alla richiesta di un "*parere circa l'idoneità dell'ubicazione del nuovo centro di compostaggio con valorizzazione del biogas nei pressi della discarica del Pizzante*", conclude, dopo un esame dettagliato delle disposizioni vigenti in ambito di gestione dei rifiuti, che l'impianto risponde ai criteri di gestione dei rifiuti e della promozione delle energie rinnovabili. Relativamente alle problematiche pianificatorie dell'ubicazione, oggetto della domanda municipale e dell'introduzione alla lettera della SPAAS, non una parola.

La SPAAS ha dunque argomentato esponendo in termini generali la politica di gestione cantonale dei rifiuti, facendo credere, in maniera illogica, che ciò fosse suscettibile di giustificare in modo assoluto l'idoneità pianificatoria dell'ubicazione al Pizzante. Così facendo la SPAAS ha omesso di rilevare che gli obiettivi di gestione cantonale dei rifiuti sono solo uno dei diversi aspetti da tenere in considerazione, e non è il solo, tra le molteplici componenti che occorre soppesare per determinare l'idoneità pianificatoria del progetto comunale.

- Una lettera del 4 novembre 2008 del Consiglio di Stato alla WWF della Svizzera italiana relativamente alla variante piano regolatore di Locarno per il centro di valorizzazione degli scarti vegetali.

Con lettera del 30 settembre 2009, il consiglio comunale di Locarno è stato convocato lunedì 12 ottobre 2009 per trattare, tra l'altro, il MM18.

In occasione della seduta del 12 ottobre u.s., la maggioranza del Consiglio Comunale ha aderito alla richiesta del sig. Silvano Bergonzoli, che aveva espresso titubanze relativamente ai "nuovi

elementi” a suo dire scaturiti dalle lettere trasmesse dalla Cancelleria Comunale con l’invio del 28 settembre u.s., decidendo di sospendere l’esame del MM 18 con invito alle Commissioni di procedere al completamento dei loro rapporti.

I membri della Commissione piano regolatore che avevano sottoscritto il rapporto di maggioranza si sono attivati, analogamente a quanto aveva fatto in precedenza il Municipio, scrivendo la lettera del 26 ottobre 2009 all’attenzione della *Sezione dello sviluppo territoriale (SST)* del *Dipartimento del territorio*, nella quale sono state evidenziate le problematiche a carattere pianificatorio scaturite dall’esame del MM 18 in rapporto a quanto espresso dalla *Sezione Protezione Aria Acqua e Suolo (SPAAS)* nella propria lettera del 25 settembre 2009 all’attenzione del Municipio e della posizione maggiormente distaccata e oggettiva del Consiglio di Stato nella propria presa di posizione del 4 novembre 2008 (lettera al WWF). Nella stessa lettera sono state formulate 6 circostanziate domande di chiarimento. Va rilevato che la Cancelleria comunale, informata dagli autori della lettera del 26 ottobre 2009, per motivi ignoti ha atteso diversi giorni prima di decidere, come richiesto, se distribuirla ai membri del Consiglio Comunale, chiedendo anche a proposito un preavviso degli Enti locali.

Con lettera del 17 novembre u.s., la SST ha risposto rimandando a quanto esposto nell’esame preliminare del 17 febbraio 2006. La SST ha inoltre indicato che la fattispecie sarà da loro esaminata una volta che il Consiglio Comunale avrà deciso, eventualmente assieme agli eventuali ricorsi che verranno inoltrati contro la decisione. Si rileva che l’esame preliminare del 17 febbraio 2006 non è mai stato mostrato dalla Commissione.

La SST, analogamente a quanto già menzionato dal Consiglio di Stato nella propria lettera del 4 novembre 2008, richiamando l’art. 3 dell’ *Ordinanza federale sulla Pianificazione del Territorio* ha nella sostanza rammentato che spetta ora al Consiglio Comunale effettuare la ponderazione degli interessi. L’Ordinanza federale sancisce infatti che nell’ambito del proprio margine d’azione e del coordinamento dei compiti d’incidenza territoriale le autorità ponderano i diversi interessi, verificandoli, valutandoli relativamente alla compatibilità con lo sviluppo territoriale e che nelle proprie decisioni presentano la ponderazione degli stessi.

La Commissione del Piano Regolatore non può che stigmatizzare il fatto che, dopo avere rassegnato il proprio Rapporto, la *Sezione per la protezione dell’aria, dell’acqua e del suolo*, su richiesta del Municipio di Locarno, rispondendo alla domanda relativa all’idoneità dell’ubicazione dell’impianto, questione chiaramente estranea alle sue competenze, siccome attinente ad aspetti pianificatori, abbia preso posizione apertamente a favore del progetto del Municipio fondandola esclusivamente su problematiche di sua competenza, segnatamente la gestione dei rifiuti. La conclusione della SPAAS secondo cui il progetto risponde ai criteri cantonali di gestione dei rifiuti e di promozione delle energie rinnovabili è lapalissiana e ribadisce un punto mai messo in discussione dalla Commissione Piano Regolatore, mentre è chiaramente illogica e fuorviante poiché in realtà risponde alla domanda circa l’idoneità dell’ubicazione dell’impianto presso il Pizzante con argomenti solo parziali (politica di gestione dei rifiuti) e come tali inadeguati a formare un quadro completo ed oggettivo del problema pianificatorio in esame. Tale incongruenza contravviene al dovere delle autorità di essere oggettive nelle proprie informazioni soprattutto nell’imminenza di votazioni, e potrebbe anche essere considerata alla stregua di un indebito influsso all’alba di una votazione. A seguito di questa presa di posizione parzialmente fuorviante, il Consiglio Comunale è stato reso incerto relativamente alla portata della votazione, ciò che ha determinato un rinvio del Messaggio alle Commissioni per un nuovo, inutile, esame, oltre ad un’ulteriore, inutile, perdita di tempo.

La Sezione Sviluppo Territoriale sollecitata dalla maggioranza della Commissione Piano Regolatore a fornire chiarimenti relativamente ai contrasti esistenti tra le diverse problematiche pianificatorie

(non di gestione dei rifiuti) scaturite dal progetto, ha confermato i principi pianificatori che definiscono la natura del Parco del Piano di Magadino, astenendosi, conformemente alla sua funzione, dal dirimere la controversia sull'inconciliabilità di detti principi pianificatori con le conseguenze, sempre di natura pianificatoria, che lo spostamento al Pizzante dell'impianto di compostaggio degli scarti vegetali con valorizzazione del biogas comporterebbe. Che la SST abbia confermato l'esistenza dei principi pianificatori che presiedono alla realizzazione del Parco del Piano di Magadino è la comprova indiretta della fondatezza delle riserve di natura pianificatoria avanzate dalla CPR nel suo rapporto di maggioranza circa l'ubicazione al Pizzante dell'impianto in questione. Contrariamente al trattamento riservato dal Cantone alla domanda del Municipio, nella sua conclusione la SST si è limitata a rilevare che ora il Consiglio comunale deve decidere ponderando i diversi interessi in giuoco, che saranno oggetto di esame semmai in sede di valutazione della nuova norma pianificatoria comunale e degli eventuali ricorsi che dovessero essere inoltrati contro la stessa.

La Commissione non comprende il motivo del *doppio standard* di trattamento rispetto al Municipio. Come la SST –correttamente– non ha preso posizione sul merito ritenuto lo stato avanzato d'esame del problema, sarebbe stato opportuno che nemmeno la SPAAS, prendesse posizione sulla lettera del municipio del 16 settembre 2009. Ciò soprattutto ritenuto che già da tempo erano già stati rassegnati i propri rapporti da parte delle competenti Commissioni. Non spetta alla Commissione riflettere sui motivi di questa disparità di trattamento.

La Commissione Piano Regolatore è inoltre perplessa della tattica informativa adottata dal Municipio di Locarno. Il rapporto preliminare del 17 febbraio 2006 menzionato dalla SST non è mai stato visto dalla Commissione. Occorre che il lodevole Municipio, in futuro, sia meno parsimonioso nel fornire informazioni alla Commissione, e che dia subito tutte le informazioni in suo possesso, affinché essa possa farsi un quadro completo della situazione.

Va inoltre rilevato che il Messaggio Cantonale relativo alla “*Concessione di un credito di CHF 4'660'000.- per l'allestimento del progetto di massima del collegamento stradale del Locarnese (A2-A13) e delle relative misure compensatrici e di un credito di CHF 1'056'000.- per l'allestimento del progetto e l'elaborazione del Piano di Utilizzazione Cantonale (PUC) del Parco del Piano di Magadino*” è stato adottato il 19 dicembre 2006, per cui la pianificazione del Piano del Parco di Magadino è stata avviata solo 10 mesi dopo rapporto preliminare cantonale del 17 febbraio 2006 sul progetto di variante del PR del Comune. Dunque c'è da chiedersi come avrebbe potuto il Cantone tenere conto, nel proprio rapporto preliminare, dei postulati pianificatori del Parco del Piano di Magadino dato che questi non esistevano ancora, essendo stati stabiliti soltanto dieci mesi più tardi.

Sulla scorta di quanto precede, e dei dati in possesso della Commissione, possiamo concludere quanto segue:

- Come già evidenziato in sede di Consiglio Comunale, la lettera della SPAAS del 25 settembre 2009 è fuorviante e non porta nulla di nuovo relativamente alle perplessità di ordine pianificatorio (non già di gestione dei rifiuti) espresse compiutamente dalla Commissione nel proprio messaggio 7 luglio 2009, né risponde alle problematiche pianificatorie puntuali rilevate nella lettera del 26 ottobre 2009 u.s. alla SST, da quest'ultima incontestate ed inevase e che, di conseguenza, continuano ad sussistere.
- Quanto espresso nella lettera del 4 novembre 2008 del Consiglio di Stato alla WWF della Svizzera italiana è corretto, nel senso che l'esecutivo cantonale rinvia in definitiva alla ponderazione degli interessi in giuoco, che va effettuata, come correttamente rilevato pure

dalla SST, da codesto onorando Consiglio Comunale, che, come da propria competenza istituzionale e mediante la latitudine di giudizio che le è propria, ha ora il dovere di finalmente decidere, ponderando i diversi aspetti ed interessi in giuoco.

- La Commissione Piano Regolatore non può che esprimere il proprio sconcerto di fronte alla tattica adottata dal Municipio di Locarno consistente nell'informare parzialmente ed intempestivamente la Commissione o il Consiglio Comunale. Tale gestione informativa è suscettibile di generare incertezza nel Consiglio Comunale, come se ne è avuto un poco edificante saggio la sera del 12 ottobre 2009. Contrastare un preavviso di maggioranza – contrario – di una Commissione mediante un parere posteriore al preavviso commissionale, nell'imminenza della votazione in Consiglio Comunale, oltre a non essere previsto dalla LOC, è intempestivo e suscettibile di falsare il regolare svolgimento delle procedure democratiche. Un tale agire è particolarmente disdicevole soprattutto se strumentale a creare le premesse per un rinvio della votazione in Consiglio Comunale in caso d'assenza del quorum necessario all'approvazione del Messaggio Municipale, come era verosimilmente il caso la sera del 12 ottobre. L'invio di ulteriori documenti attinenti ad una problematica già esaminata da una Commissione, solo due giorni prima dell'invio della convocazione del Consiglio Comunale nel quale si tratta proprio il messaggio in questione è chiaramente da ritenere intempestivo ed irrispettoso del diritto di essere sentito e dei doveri istituzionali sia della Commissione sia del Consiglio Comunale. In quanto tale si auspica che un simile modo di procedere non abbia più a ripetersi in futuro.

\*\*\*

**Conclusioni:**

Ritenuto dunque che, come già esposto in sede di Consiglio Comunale, nulla di nuovo è emerso relativamente al MM 18 rispetto alla situazione esaminata nel proprio rapporto di maggioranza del 7 luglio 2009, la CPR ribadisce quanto già espresso in tale occasione, segnatamente:

La proposta di realizzare sul territorio del nostro Comune un impianto di compostaggio e di valorizzazione del biogas non può non incontrare la convinta adesione. Da questo profilo in seno alla Commissione Piano Regolatore non è mai sorto un solo dubbio. A creare difficoltà dal profilo pianificatorio-ambientale è risultata invece essere l'ubicazione indicata per la realizzazione dell'impianto.

Purtroppo l'importanza delle difficoltà, illustrate nel rapporto commissionale, non permette ai sottoscritti membri della Commissione Piano Regolatore di invitare i colleghi consiglieri comunali ad accettare tale ubicazione. Non essendoci, dal punto di vista procedurale, la possibilità dell'emendamento che scaturirebbe logicamente dall'esame del MM (sì all'impianto di compostaggio e di valorizzazione del biogas, no all'ubicazione indicata), la sola possibilità di impegnare il lod. Municipio alla ricerca improcrastinabile di una ubicazione più consona, più lineare, meno problematica dal profilo pianificatorio-ambientale, rimane purtroppo la non adesione al MM.18 del 6 febbraio 2009.

Locarno, il 30 novembre 2009

Con ossequio:

**(f.to)**

Niccolò Salvioni, co-relatore  
Davide Giovannacci, co-relatore  
Francesco Gilardi  
Aldo Lafranchi,  
Giovanni Monotti  
Philippe Jaquet-Richardet